

R2/LA COPERTINA

Ecco i nuovi padroni dell'arte che creano capolavori milionari

ACHILLE BONITO OLIVA E DARIO PAPPALARDO



**ALLE 19 RSERA SUL TABLET
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC
CON REPUBBLICA+
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA**

R2/LA CULTURA

Antonioni secondo Don DeLillo
"Rendeva bello perfino il brutto"

DON DELILLO

Renzi: l'Europa cambia o non ha futuro Scontro con i tedeschi sulla flessibilità

> Applausi e polemiche per il discorso di apertura del semestre italiano. Salta la conferenza stampa

STRASBURGO. Nel discorso che inaugura il semestre di presidenza italiana della Ue, Matteo Renzi invoca un cambio di passo e insiste sulla flessibilità. Lancia lo slogan della «generazione Telemaco» e viene interrotto più volte dagli applausi. Il capogruppo del Ppe, il tedesco Manfred Weber (Cdu) si dichiara apertamente contrario: «I debiti non creano futuro, lo distruggono». E nella replica Renzi ribatte: «Se qualcuno immagina di venire a fare lezioni all'Italia ha sbagliato posto». Annullata poi la conferenza stampa con il presidente del Parlamento Martin Schulz.

BEI E D'ARGENIO DA PAGINA 2 A PAGINA 4

L'ANALISI

Quel dialogo tra finti sordi

ANDREA BONANNI

MA TEORENZA a Strasburgo ha parlato per venti minuti. Eppure i discorsi sono stati almeno quattro, uno più importante dell'altro. Il primo è stato il discorso con cui il premier ha cercato di ricordare all'assemblea che l'Europa non è solo un braccio di ferro sui soldi.

SEGUE A PAGINA 29

LE IDEE

La missione di Telemaco

MASSIMO RECALCATI

LA POLITICA della rottamazione ha avuto il senso di introdurre una discontinuità necessaria in un mondo politico che nel suo insieme si è rivelato inadeguato a governare la vita della Comunità. Ma la figura di Telemaco — citata ieri da Renzi — va oltre la rottamazione.

SEGUE A PAGINA 29

Imu Chiesa, esenzione facile per scuole e cliniche private

LA POLEMICA

La rivolta dei sindacati sugli orari lunghi dei professori

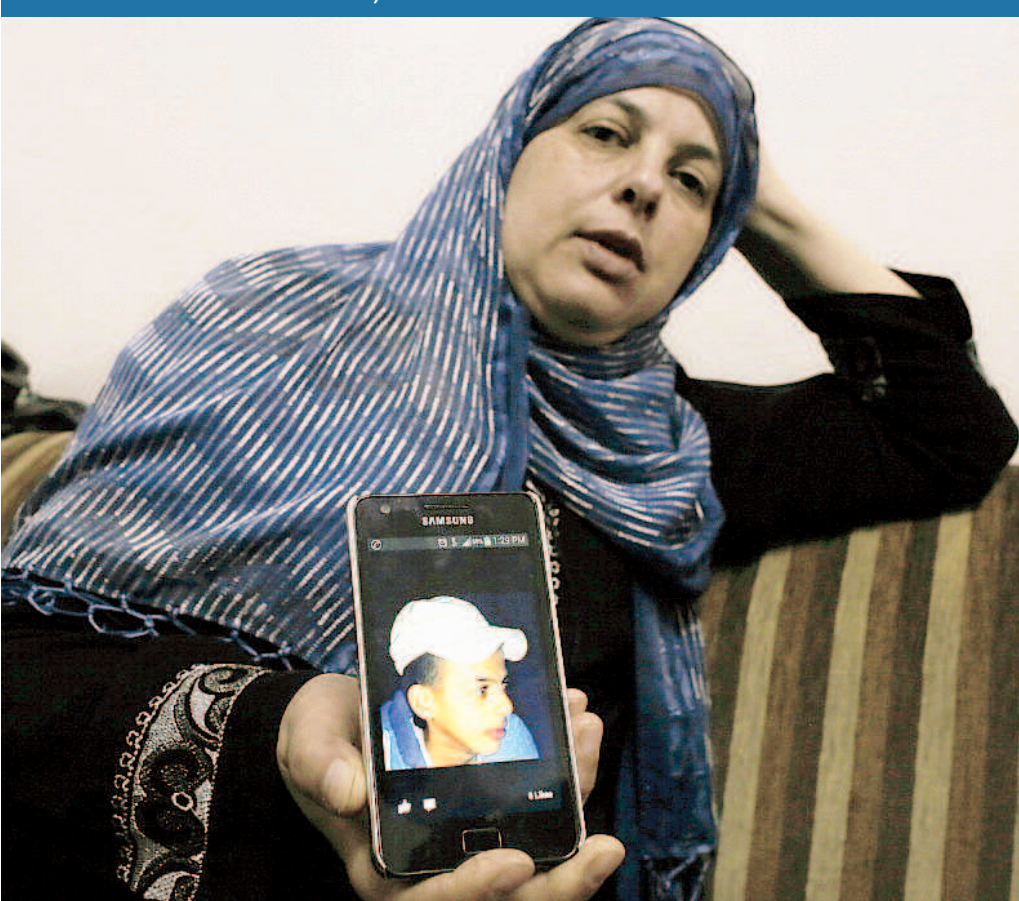
CORRADO ZUNINO

A PAGINA 11

ROMA. Scuole paritarie e cliniche convenzionate sono di fatto esentate dal pagamento di Imu e Tasi. E in modo ben più ampio di quanto avviene ora, specie per le scuole. Agli istituti si assegna un parametro di retta — dai 5.700 ai circa 7 mila euro l'anno — al di sotto del quale sono esentati dalle tasse. Un parametro in grado di escludere anche chi fin qui pagava. Per gli ospedali basta l'accreditamento pubblico.

VALENTINA CONTE A PAGINA 10

UN ALTRO ORRORE IN ISRAELE, NETANYAHU CONDANNA L'OMICIDIO



Suha, la madre di Mohammed Abu Khdeir mostra la foto del figlio

Il ragazzo palestinese ucciso per vendetta

GERUSALEMME. Prosegue la spirale di violenza dopo l'uccisione dei tre giovani israeliani. Un sedicenne palestinese, Mohammed Abu Khdeir è stato sequestrato a Gerusalemme Est e poi assassinato. Gli investigatori propendono per una ritorsione degli

ebrei ultraortodossi che ha provocato altri episodi cruenti in tutto il paese, alimentati dai proclami di Hamas che giura vendetta per la morte dei tre coloni. Netanyahu ha condannato lo «spregevole omicidio».

FABIO SCUTO ALLE PAGINE 14 E 15

IL RACCONTO

Se il carcere mette i libri all'indice

Il diritto alla lettura tra i divieti inglesi e le proteste di Dell'Utri

ADRIANO SOFRI

DOVETE andare in galera: abbracciate i vostri cari, mettete nel sacco spazzolino, biancheria di ricambio, e due libri — forse i due libri prima dello spazzolino? — un romanzo da rileggere, e un saggio recente, o forse un dizionario portatile. All'arrivo, vi lasciano lo spazzolino, vi tolgono i libri. Se eravate novellini, e credevate che davvero le arance fossero permesse, e anche i libri rilegati, dovrete rassegnarvi allo scempio delle copertine rigide strappate via, per regolamento — ragioni di sicurezza.

Ogni tanto si ricomincia, con la questione dei libri in cella: se siano una concessione, o un diritto. In Inghilterra è appena successo con la breve detenzione di un ex-deputato laburista ed ex-ministro, Denis MacShane, condannato per aver falsificato i rimborsi (risonanza enorme, cifra modesta in confronto alle nostre) cui furono confiscati i libri che si era portato dietro. Caso che ha fatto esplodere uno scandalo tuttora non sopito. Il ministro della giustizia, Chris Grayling, ha fatto sapere che il divieto di portarsi dietro libri o riceverli per pacco o dai parenti è una misura tesa a far sì che i detenuti li meritino: in sostanza, i libri devono essere un premio alla buona condotta. Per fortuna, un'insurrezione ha accolto la pretesa. Di spirito poetico dotata, la scrittrice Cathy Nye ha avvertito: «Lo impaleremo sui nostri pennini».

SEGUE A PAGINA 23

MIMÍ
MILANO

TEL. 0272011390 WWW.MIMIMILANO.COM

IL CASO

E Piersilvio canta le lodi dell'avversario di papà

FILIPPO CECCARELLI

ATTRAZIONE fatale, forse cordiale, però pure funzionale dal momento che si tratta pur sempre di un'azienda che con il potere politico deve fare i suoi conti. Ha detto ieri il vicepresidente Mediaset Pier Silvio Berlusconi: «In un paese che ha bisogno di riforme io tifo per Renzi».

SEGUE A PAGINA 6

LA STORIA



Quel gesto delle femministe che sconvolse anche i maschi

FIORI A PAGINA 36

IL REPORTAGE

Africa, in trincea con i medici che combattono l'incubo Ebola

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRO DEL RE

CONAKRY

NELL'AVAMPOSTO dove si combatte Ebola, tutto evoca la guerra, dalla marziale disciplina con cui operano i medici ai bollettini che contano le perdite delle battaglie contro il più infido dei nemici che da marzo ha provocato 500 morti.

A PAGINA 32

Don DeLillo e “Deserto rosso”
La riflessione che leggerà
alle “Conversazioni” di Capri

Antonioni e l'ossessione della bellezza

DON DELILLO

IN *DESERTO ROSSO* Antonioni dipinge il paesaggio desolato del mondo industriale. Nei primi istanti del film un canto solitario accompagna le immagini sfocate di uno stabilimento industriale. È pura voce, senza parole, femminile, sognante, un lamento delicato che si stende sulle distese di macerie e l'orizzonte lugubre. Il canto finisce quando finiscono i titoli. In questo potente paesaggio tossico si muovono una donna disturbata e un bambino. Sullo sfondo, nel grigiore, si stagliano vagoni cisterna e torri di raffreddamento. C'è un suppurare di melma e fango. Dagli sfiatatoi, fiammate di gas avvampano contro i cieli sbiancati.



Capiamo che la donna è disturbata quando si avvicina a un uomo davanti alla raffineria e gli chiede di venderle il panino che sta mangiando.

Una piccola automobile bianca emerge dalla massa di sagome scure dei lavoratori in sciopero. In lontananza si sente uno sferragliare pesante.

La donna porta un bel cappotto verde, il bambino un cappotto marrone chiaro, e sono figure vivaci che risaltano contro la terra annerita — una zona appositamente dipinta dalla troupe del film con le bombolette spray.

La donna mangia il panino con fare furtivo, nascosta a metà fra le erbacce alte. Sembra che si sia dimenticata il bambino, che entra correndo nell'inquadratura, ansioso di ricongiungersi a lei.

La prima volta che la vediamo, la donna ha i capelli rossi, o di un castano rossastro; poi, sotto una luce diversa, prendono un riflesso biondo; e poi, in un'altra inquadratura ancora, diventano semplicemente castani.

Il marito è un ingegnere che lavora nel grande stabilimento. Il bambino è loro figlio. I personaggi hanno dei nomi? La donna angosciata è interpretata da Monica Vitti. Il suo nome è questo.

L'attrice è apparsa nei tre film precedenti del regista, molto elogiati, tutti in bianco e nero. Qui la devastazione attorno a lei è inquadrata e ripresa in modo da apparire bellissima. È bellissima perché è il primo film di Antonioni a colori, e

Le visioni sembrano uscire da un dipinto di Rothko

cosa c'è nel film di più importante di questo?

Qui la bellezza è un'ossessione. Sembra che il film non possa evitare di essere bello. L'ansia e la disperazione della donna sono sempre incorniciate da inquadrature curatissime, perfette mescolanze di forme e colori.

«Perché quel fumo è giallo?», chiede il bambino.

«Perché c'è il veleno», dice la donna.

Ma quel fumo è anche bellissimo. Antonioni ha parlato del ritmo del colore. Questo vale anche per gli interni. I toni freddi della fabbrica, le scale, i pavimenti, le pompe e le valvole, i tubi a vista, le macchine che martellano.

Il marito dice a un collega che la donna non è mai riuscita a riprendersi da un incidente auto-



mobilitico. È ancora in parziale stato di shock. E la sua instabilità è legata allo spettro di tutta questa tecnologia sputacchiante? È ragionevole credere che sia già una donna psichicamente labile, a cui l'ambiente circostante suscita una più profonda angoscia.

Il marito e il collega guardano giganteschi sbuffi di vapore uscire con violenza dai tubi di scarico.

La donna adesso è in casa sua. Stanze, porte, pareti. Le superfici in tinta fra loro, le ringhiere

blu. Il pupazzetto robot del bambino che marcia avanti e indietro tutta la notte, abbandonato a se stesso, versione scheletrica dei macchinari della fabbrica che sono in azione senza sosta. Moglie e marito in pigiama e camicia da notte bianchi, inquadrati contro un muro blu scuro.

Il collega del marito su una lunga strada curva a colori scialbi che si può vedere come un emblema della prima *arte povera* — tutta la strada acciottolata fra i muri scrostati è un *objet trouvé* pensato per il puro piacere estetico.

L'AUTORE

Don DeLillo. In alto, Monica Vitti con Michelangelo Antonioni

IL FESTIVAL

Lo scrittore americano alla rassegna dedicata a “Corruzione e purezza”

SABATO 5 luglio Don DeLillo sarà ospite della nona edizione di Le Conversazioni, il festival di letteratura internazionale ideato da Antonio Monda e Davide Azzolini che si svolge a Capri (in piazza Tragara) e che quest'anno è dedicato al tema “Corruzione e purezza”. Anticipiamo qui la parte iniziale del reading di cui sarà protagonista lo scrittore americano, che ha analizzato il film di Michelangelo Antonioni *Deserto rosso* interpretandolo alla luce del tema scelto per l'edizione di quest'anno. DeLillo è il penultimo degli ospiti della rassegna caprese. Fra i suoi romanzi, tutti tradotti in italiano da Einaudi: *Rumore bianco*, *Libra*, *Mao II*, *Underworld*, *Body art*, *Cosmopolis*, *L'uomo che cade*, *Punto Omega*. La rassegna Le Conversazioni, cui hanno partecipato anche Marylinne Robinson, Hanif Kureishi, Daniel Libeskind e Anna Funder, sarà chiusa domenica 6 da un reading della scrittrice americana Rachel Kushner, autrice di *Telex da Cuba* (Mondadori) e *I lanci fiamme* (Ponte alle Grazie).

PAROLE CONTROTEMPO

parole dimenticate per ripensare l'oggi

PAOLO LEGRENZI
FRUGALITÀ

SALVATORE NATOLI
PERSEVERANZA

MARIO BRUNELLO
SILENZIO

GABRIELLA CARAMORE
PAZIENZA

il Mulino



Nel negozio che un giorno spera di aprire, la donna è circondata da pareti su cui sono state stese ampie pennellate di colore, e quella che abbiamo davanti è praticamente una visione uscita da un dipinto di Rothko: una tela che trascende la sua categoria e diventa la fase iniziale di un murale.

Tutta questa bellezza e questa simmetria. Sono consapevoli di se stesse? La domanda non ha senso. Qui è tutto autoconsapevole. È tutto abbandonarsi a una bellezza che aleggia dentro il film nei brandelli della disperazione della donna.

Il collega del marito fa visita al negozio e la donna gli dice che non sa che tipo di merce venderà, quando sarà aperto. A terra ci sono secchi di vernice impilati. Una volta che le pareti del locale saranno completamente dipinte, ci sarà motivo di aprirlo?

Può darsi che uomo e donna sentano il reciproco richiamo di una storia d'amore che sta nascendo. O quantomeno lo sente la macchina da presa, che si concentra sulla loro rispettiva posizione nella stanza, che si aggancia a uno sguardo o a un'occhiata. Questa è la lingua che parla la macchina da presa.

E questo è un regista che non dipende dalle parole di una sceneggiatura definitiva. Ha bisogno della cinepresa, ha bisogno di stare nella location o sul set, a ritoccare i dialoghi, a permettere l'improvvisazione, a sentire le voci dei personaggi, uomini e donne che cercano perenne-

Il reciproco richiamo di una storia d'amore che nasce

mente di creare un legame.

«Lei non può immaginare le paure che ho io», dirà la donna.

Esce dalla porta del negozio — e contemporaneamente, in fondo alla strada, un'altra donna si avvicina a un'altra porta, poi retrocede verso il centro della strada. Dettagli del momento sincrono. Lo spettatore impara a guardare.

C'è una scena con un fruttivendolo dove tutto è grigio. Le pietre del selciato, la parte superiore di un muro di mattoni, i vestiti del fruttivendolo, il cappotto della donna, il carretto della frutta, la frutta stessa. Costruite le scene, naturalistici i personaggi. Sono uomini e donne che camminano e parlano, corpi reali, vite complesse.